

Sigifredo arcivescovo di Magonza, corse pericolo di esser fatto in brani per aver pubblicati i decreti di Gregorio VII, contra i cherici concubinari.

1075. *Spalatense*, di Spalatro in Dalmazia, nel mese di novembre, da Girard, vescovo di Siponto, e legato di santa Sede. Si fecero parecchi regolamenti intorno la disciplina, che non sono pervenuti sino a noi (Assemani *Kalend. ant.* T. IV.).

1076. * *Wormatiense*, di Worms, il 23 gennaio. Gregorio VII, fu deposto dal re Enrico IV, assistito dal cardinale Ugo il Bianco, condannato da Gregorio pe'suoi sregolati costumi, e come favoreggiatore de'Simoniaci. Tutti i vescovi sottoscrissero la deposizione del papa, e il re scrisse ai vescovi di Lombardia, della Marca d'Ancona, e al papa stesso, sostenendo che da Dio e non da lui egli teneva il proprio trono, e che giusta la tradizione dei padri, un sovrano non ha a giudice che il solo Dio, nè può essere per qualunque siasi delitto deposto.

1076. *Romanum III*, la prima settimana di quaresima. Un cherico di Parma chiamato Rolando presentò le lettere del re e del Concilio di Worms al papa, dicendogli: « Il re mio signore, e tutti i vescovi oltramontani » ed italiani vi ordinano di lasciar ora la santa Sede da » voi usurpata ». Poi voltosi al clero di Roma aggiunse: » Siete avvertiti, fratelli miei, di trovarvi per la Pente- » coste alla presenza del re per ricevere dalle sue mani » un papa, poichè questi non è un papa ma un lupo vo- » race ». Rolando credette di dover pagare a ben caro prezzo la propria temerità, giacchè il prefetto di Roma, e tutta la milizia voleva ucciderlo nella Chiesa ove tenevasi il Concilio. Ma Gregorio gli fece scudo col suo corpo e gli salvò la vita. All'indomani egli pronunciò una sentenza colla quale fu scomunicato il re Enrico, privato del suo regno, e prosciolti i sudditi dal giuramento di fedeltà. È questa la prima volta in che siasi pronunciata una simile sentenza contra un sovrano: « L'impero rimase tan- » to più indignato di questa novità, (dice Ottone vescovo